



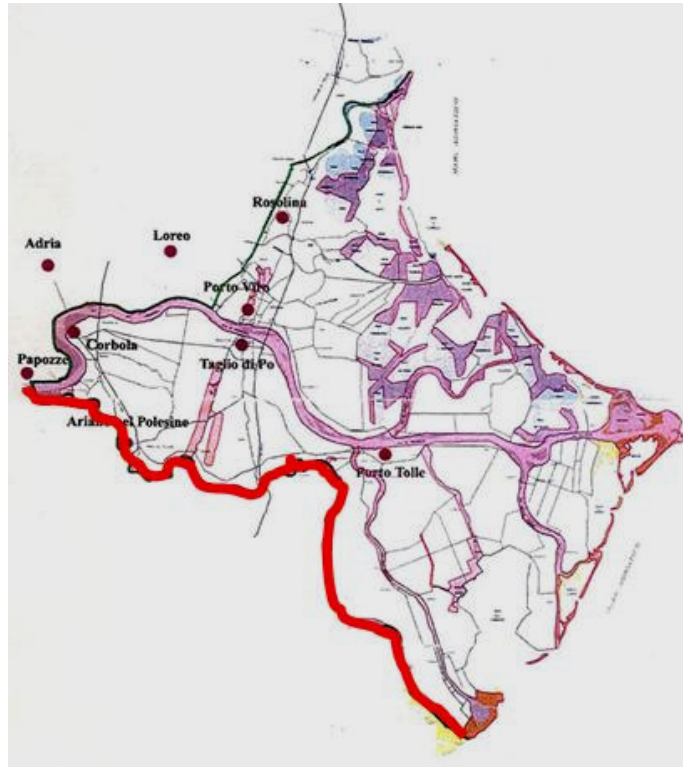
# ITINERARIO

## Il Po di Goro

*“Da Papozze al faro”*



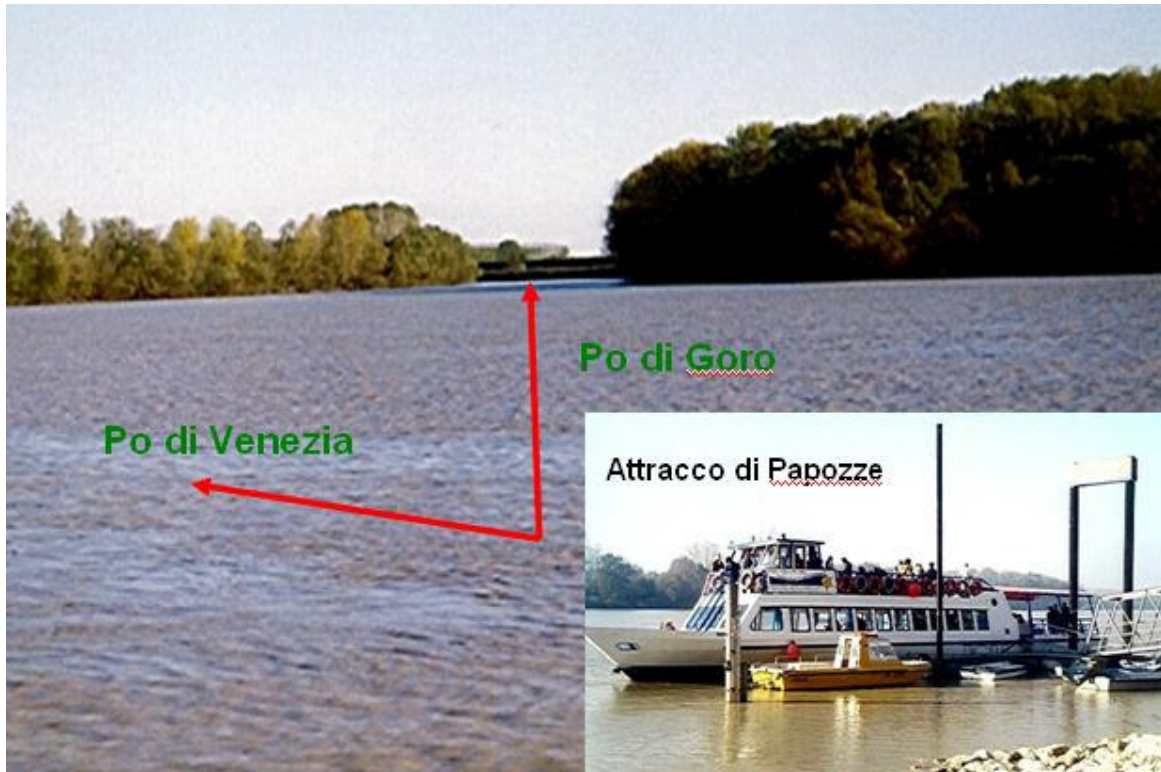
*Testi di  
Antonio Dimer Manzolli*



Il Po di Goro è il primo ramo attivo del Delta che disegna l'isola di Ariano con i comuni di Ariano nel Polesine, Corbola, Taglio di Po e che segna il confine tra le due Regioni, il Veneto e l'Emilia Romagna e i due parchi del Delta.



L'itinerario ha una lunghezza di circa 55 chilometri, dall'incile davanti a Papozze, il comune più a ovest del Parco Veneto, al faro del Bacucco in terra ferrarese. Ci si imbarca presso l'attracco fluviale di Papozze davanti all'incile del Po di Goro, siamo in quell'area in cui lo Stato Pontificio nel Seicento aveva iniziato lavori, poi subito sospesi, per deviare il fiume nel Po di Goro in contrapposizione con la Serenissima Repubblica Veneta.



Si attraversa il Po di Venezia andando leggermente a sinistra e si è subito nell'incile, pochi chilometri più avanti si incontra l'attracco di Santa Maria in Punta, in comune di Ariano Polesine, l'antica Santa Maria del Traghetto. Scendendo a terra si può ammirare e visitare la chiesetta della Madonna del Traghetto, di stile romanico, esistente già nel 1309.



Proseguendo il viaggio si arriva ad Ariano Polesine, proprio davanti la piazza municipale, qui ha sede il parco regionale veneto del Delta del Po.



**Sede: via Marconi 6**



**Palazzo Municipale**



Il viaggio continua ed è obbligatoria una sosta a San Basilio con scavi archeologici di notevole importanza. Un viale alberato ci porta al museo di San Basilio e alla chiesetta. La prima e originaria Chiesa di San Basilio fu eretta su una duna sabbiosa, relitto del litorale di epoca protostorica, tra il VI e il X secolo. Un sarcofago in pietra del V secolo racchiude alcuni reperti ossei ed è collocato all'esterno della Chiesa.



***Chiesa San Basilio***



***Museo e centro visitatori***

Andando a sinistra lungo l'argine si può ammirare la quercia di San Basilio, l'albero più vecchio della provincia di Rovigo, circa 500 anni.



***Quercia di San Basilio***

Riprendendo il viaggio lungo il fiume sulla destra appare il maestoso castello estense di Mesola edificato intorno al 1578 per volere di Alfonso II d'Este, su progetto di Marcantonio

Pasi. Sono gli ultimi anni di splendore del ducato ferrarese. Piuttosto che baluardo per la difesa dei traffici fluviali al confine con la Repubblica di Venezia, è più suggestivo pensare al Castello come l'ultima Delizia voluta dal duca in onore della sua sposa Margherita Gonzaga.



***Castello Estense di Mesola***

Una visita al castello è d'obbligo e quindi si riparte alla volta di Ca'Vendramin per la visita all'idrovora omonima ora museo regionale della bonifica.



***Ca'Vendramin: Museo Regionale della Bonifica***



***Il Museo della Bonifica nel 2002 ha avuto un visitatore d'eccezione, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e la signora Franca***



***Il Presidente Ciampi ha anche navigato un tratto del Po di Goro***

Lasciato il museo si raggiunge il suggestivo ponte in barche che unisce Gorino Veneto con Gorino Ferrarese, la provincia di Rovigo con quella di Ferrara. L'operatore addetto al ponte, chiude il traffico stradale e lo apre al centro per far passare il natante.



***Ponte in barche***

Lasciato alle spalle il ponte in barche, si entra in un ambiente dove cielo, acqua e terra diventano un tutt'uno e si punta dritti verso il faro non prima di aver visitato il caratteristico porto peschereccio di Gorino Ferrarese.



***Porto peschereccio Gorino Ferrarese***

Ed ecco apparire sulla destra la lanterna. Qui il fiume con un grande abbraccio si getta nel mare Adriatico. L'imbarcazione attracca proprio davanti al faro, all'interno della struttura c'è anche un ristorante "La Lanterna" con cucina tipica.



Il faro di Goro, costruito nel 1950, ci indica l'estremo limite orientale del Ferrarese. Sul lato sinistro l'isola dei gabbiani, scanno costituito dal deposito di detriti trasportati dalle acque

del fiume. Su queste oasi sabbiose si insediano piante pioniere resistenti alla salsedine. Qui si possono ammirare colonie di uccelli che nidificano fra i cespugli, tra i quali, oltre ai gabbiani, il fraticello e il fratino.

L'ideale per questo percorso è l'utilizzo di una house-boat grazie alla quale il visitatore, gestendo il proprio tempo, può immergersi in un ambiente unico.

**Lo stesso itinerario lo può fare in auto o moto lungo l'argine sinistro del Po di Goro con partenza da Santa Maria in Punta comune di Ariano Polesine.**